

**FUMO, DIPENDENZA
DA NICOTINA E PRODOTTI
ALTERNATIVI: QUALI EVIDENZE
E PROSPETTIVE**

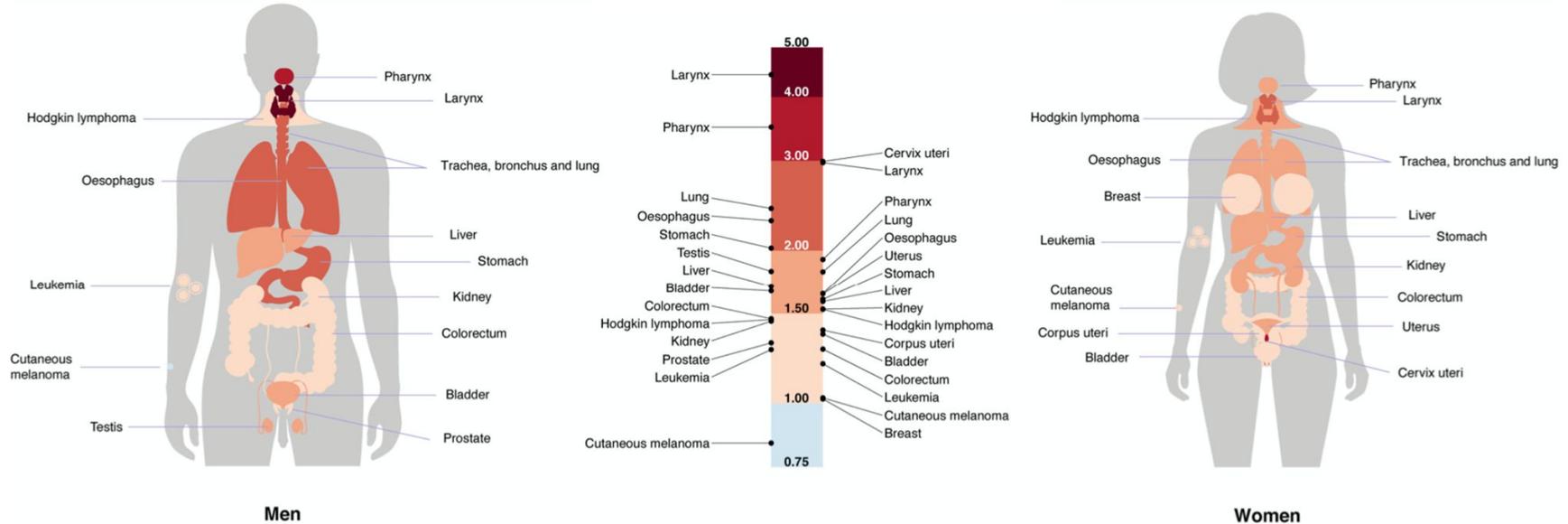
GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2023



Claudio Zanon,
Direttore Scientifico Motore Sanità

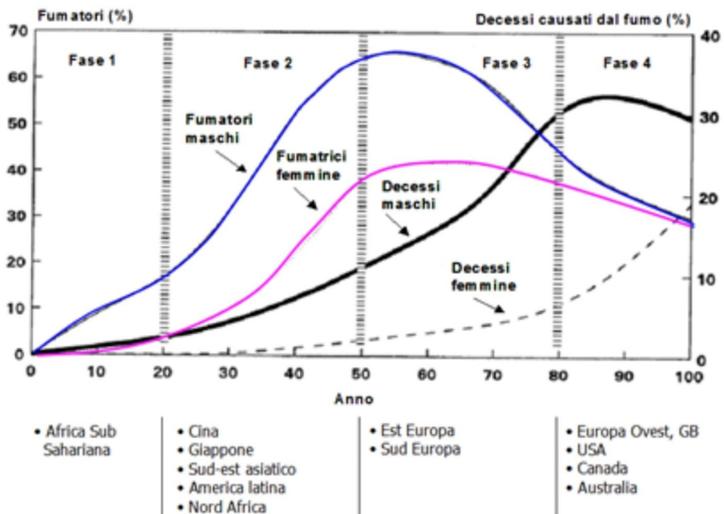


PRIMO: NON FUMARE!!!

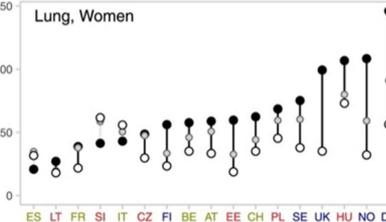
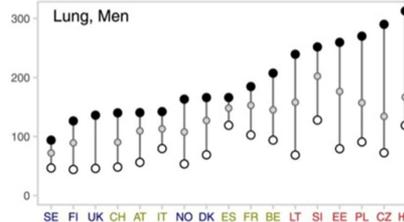
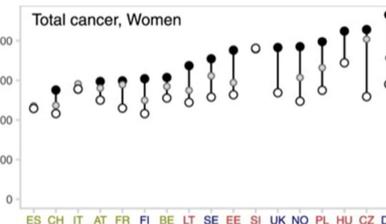
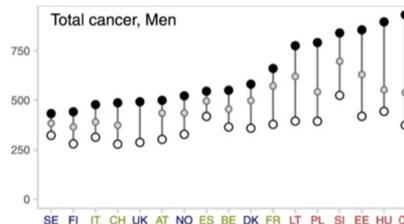




Le fasi dell'epidemia del consumo di tabacco



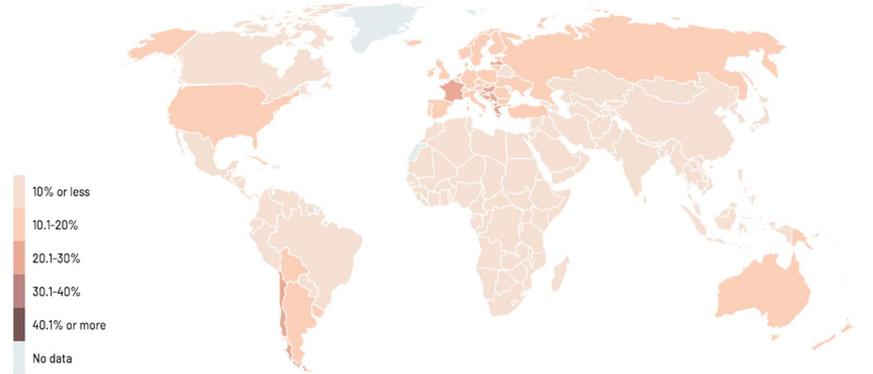
Fonte: Lopez AD, Collishaw NE, Piha T. A descriptive model of the cigarette epidemic in developed countries. *Tabacco Control* 1994; 3: 242-247





Smoking prevalence female

Prevalence (%) of daily smoking for women



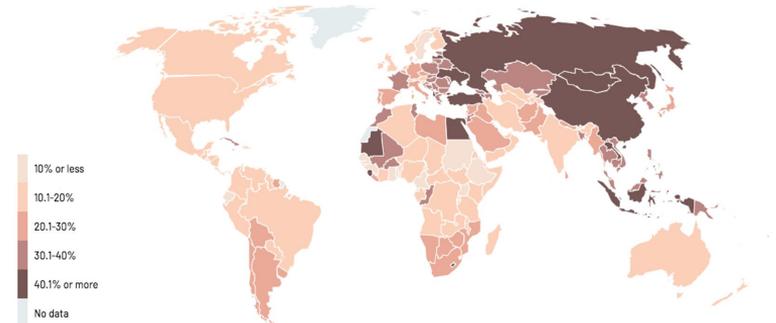
SOURCES AND METHODS

Tobacco Atlas 6th edition, <https://tobaccoatlas.org/topic/prevalence/>

The designations employed and the presentation of the material in this publication do not imply the expression of any opinion whatsoever on the part of the American Cancer Society concerning the legal status of any country, territory, city, or area of its authorities, or concerning the delimitation of its frontiers or boundaries.

Smoking prevalence male

Prevalence (%) of daily smoking for men



SOURCES AND METHODS

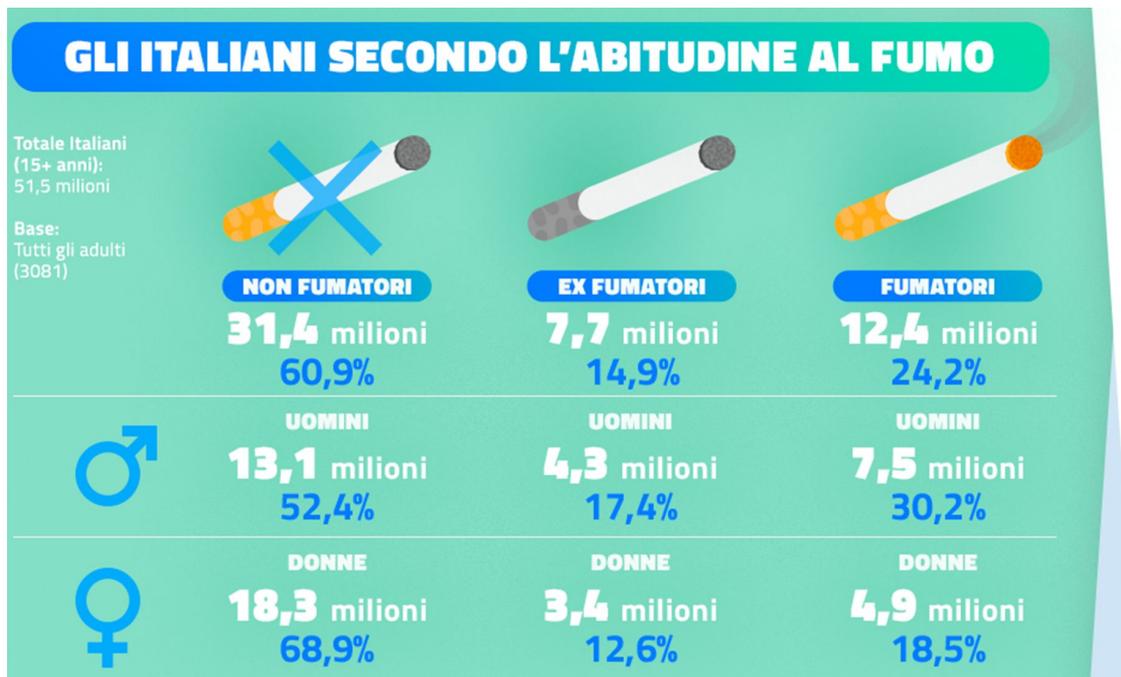
Tobacco Atlas 6th edition, <https://tobaccoatlas.org/topic/prevalence/>

The designations employed and the presentation of the material in this publication do not imply the expression of any opinion whatsoever on the part of the American Cancer Society concerning the legal status of any country, territory, city, or area of its authorities, or concerning the delimitation of its frontiers or boundaries.

Claudio Zanon, Direttore Scientifico Motore Sanità



In Italia si continua fumare anche dopo l'importante legge Sirchia: i centri antifumo non funzionano e così la prevenzione primaria



www.iss.it

Claudio Zanon, Direttore Scientifico Motore Sanità



IL MODELLO GIAPPONESE

- Sta succedendo qualcosa nell'arcipelago del **Sol Levante**. Qualcosa di sicuramente positivo.
- È stato infatti osservato un **cambiamento nella traiettoria dei tassi di ospedalizzazione per malattie legate al fumo** in seguito all'**introduzione sul mercato dei prodotti a base di tabacco riscaldato (HTP)**.
- In particolare, successivamente alla loro commercializzazione, è stata **rilevata una riduzione significativa del numero di ricoveri per broncopneumopatia cronica ostruttiva (Boco)**, malattia dell'apparato respiratorio caratterizzata da un'ostruzione irreversibile delle vie aeree (tutti i codici) e una flessione dei ricoveri dovuti a esacerbazione della BPCO più infezioni nel tratto respiratorio inferiore e cardiopatia ischemica cronica"



IL MODELLO GIAPPONESE

- **L'introduzione nell'arcipelago nipponico di prodotti a tabacco riscaldato** in fasi successive:
- **dal 2014 (il progetto pilota in una sola città) al 2016 (il lancio a livello nazionale** del sistema di riscaldamento del tabacco, THS, di PMI) **ha poi accelerato il calo delle vendite di sigarette** senza interrompere il continuo declino delle vendite di tabacco in generale, come dimostrato da due studi indipendenti: "Effects of 1QOS introduction on cigarette sales: evidence of decline and replacement" pubblicato su Tobacco Control, 2019. e "What is accounting for the rapid decline in cigarette sales in Japan?" pubblicato su International Journal of Environmental Research and Public Health, 2020.
- In particolare, si è osservato che **le vendite di sigarette tradizionali hanno iniziato a diminuire sostanzialmente al momento dell'introduzione di OS** in ognuna delle 11 regioni giapponesi.



DIFFERENTI MODELLI DI LOTTA AL FUMO

Eric Feldman, professore di Etica medica e Politiche sanitarie all'università della Pennsylvania, ha studiato da vicino il modello giapponese. Ecco cosa ci ha detto:

“Penso che l'esperienza giapponese può insegnarci che la regolamentazione della promozione di un prodotto nuovo, che allo stesso tempo regoli la presenza dei prodotti tradizionali altri sul mercato, può facilitare l'informazione dei consumatori e permettere che, grazie alle loro abitudini di consumo, si spostino verso quel determinato settore emergente. Credo che se si riesce a far questo si può essere abbastanza sicuri che il prodotto sul quale si cerca di informare i consumatori sia la scelta migliore che il consumatore possa fare per la riduzione del danno.

Devo dire chiaramente però che la strategia del Giappone è stata involontaria. Non è stata decisa a tavolino. Ci si sono trovati quasi per scommessa e, essendoci trovati hanno anche individuato un sistema di regole che funziona”.



La guerra di studi e posizioni tra E-Cig, tabacco riscaldato e sigarette

Risultati che si inseriranno sicuramente nella guerra commerciale tra sigarette tradizionali, tabacco riscaldato e sigarette elettroniche. Quest'ultime, del resto, secondo la Fondazione per la ricerca sul cancro Airc, possono essere utili “per controllare la dipendenza da **nicotina** dei fumatori, perché permette di evitare il catrame e i molti gas tossici contenuti nel fumo di pipa, sigari e sigarette, esponendo a rischi più limitati”, ma “Non è ancora chiaro se sia efficace come strumento per smettere di fumare. Secondo l'Airc, inoltre: “**I non fumatori dovrebbero evitare le sigarette elettroniche**, poiché la nicotina favorisce ipertensione e diabete (e nei giovani può interferire con lo sviluppo neurologico); inoltre le sostanze aromatizzanti – presenti anche nei prodotti senza nicotina – sono sospettate di esporre a rischi per la salute”. Non la pensa così il sistema sanitario britannico che da anni conduce una campagna anti tabagismo che punta molto sulle e-cig come mezzo di riduzione del danno.





IL MODELLO INGLESE

- Ancora più investimenti per le **campagne anti-fumo** e in sostegno al sistema sanitario nazionale britannico sono alcune delle iniziative di prevenzione e sradicamento del fumo di **sigarette tradizionali** in Gran Bretagna, ma non solo.
- Persino la promozione dell'uso dell'**e-cigarette**, la sigaretta elettronica, è visto come strumento utile per aiutare i fumatori ad abbandonare l'abitudine al tabacco, all'insegna dello slogan "**Svapare per smettere**".
- Di pari passo, ci sarà il rafforzamento della politica dei divieti, in base alle raccomandazioni di un rapporto indipendente commissionato a inizio 2022 dal governo di Boris Johnson e ora consegnato al ministro della Salute, Sajid Javid. Il traguardo è quello di avere tutto il Regno Unito "**smoke-free**" **entro il 2030**.



IL MODELLO INGLESE

- Il rapporto sottolinea come **nella sola Inghilterra vi siano tuttora circa 6 milioni di fumatori censiti**; come il fumo resti la principale singola causa di morte indicata dai medici nel Paese; come l'impatto peggiore sia nelle aree più povere del nord (dove chi fuma spende in sigarette fino al 10% del proprio reddito contro una media del 6% nelle contee benestanti del sud); e come durante la fase acuta della pandemia da covid si sia registrato un aumento nel percentuale di fumatori tra i **giovani da 18 a 24 anni**.
- Il documento elenca 15 raccomandazioni al governo per l'adozione o il rafforzamento di una serie di misure, tra esse la promozione di una politica di **sostegno allo "svapare per smettere"** come "strumento efficace per abbandonare il fumo".
- Inoltre, ci sarà "l'innalzamento di un anno ogni anno dell'età minima" richiesta per comprare le sigarette, partendo dai 18 anni attuali per giungere nel tempo a un **divieto esteso di fatto** a tutti i cittadini.



QUESITI PER IL PANEL DI ESPERTI

- I modelli inglese (svappare), svedese (snus), giapponese e coreano (tabacco riscaldato), americano (introduzione da FDA dei prodotti alternativi) sono sbagliati o vanno nella giusta direzione?
- Dato il fallimento della lotta al fumo negli ultimi anni un maggior proibizionismo aiuta? Dall'esperienza giapponese, dove è vietato fumare all'aperto, pare di no. Molti sostengono che il proibizionismo incentivi il contrabbando
- La modulazione del rischio accettato in molte discipline è utile o no anche nella lotta al fumo?
- I marker surrogati negli studi scientifici (unica strada che ci deve guidare) sono indicatori comunque utili?
- Informare i consumatori come avviene in Giappone e altri paesi sulle caratteristiche dei prodotti alternativi è utile ed etico?